



COMUNICATO STAMPA

Milano, 17 giugno 2009

L'associazione Amani informa che da alcuni mesi è in atto una campagna di diffamazione nei confronti del **missionario comboniano Padre Renato Kizito Sesana**, iniziata con mail anonime che lo accusano di abusi sessuali su minori.

Amani che in lingua kiswahili significa "pace", è un'associazione laica che ha iniziato la sua attività nei primi mesi del 1995, insieme a padre Kizito Sesana.

Organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, orienta le sue attività seguendo due principi:

1. privilegiare l'affidamento e la gestione di ogni progetto e iniziativa sul territorio africano a persone qualificate del luogo;
2. garantire una struttura organizzativa snella per contenere i costi a carico dei donatori.

L'impegno di Amani e Padre Kizito a favore delle popolazioni africane è rivolto in particolare alla cura, all'educazione e alla crescita dei bambini più soli in Kenya, Zambia e Sudan.

Renato Kizito Sesana è dal **1977 che vive e lavora in Africa**, dapprima in Zambia, dove dà vita a Koinonia, (che poi crescerà anche in Kenya e in Sudan), una comunità che opera per accogliere i bambini di strada. **Grazie all'opera di padre Kizito sono sorti a Nairobi 4 centri di accoglienza per ex bambini di strada e due centri di prima accoglienza.**

Padre Kizito, assente dal Kenya da inizio gennaio, è rientrato lunedì 15 giugno perché, informato di cosa stava accadendo, ha deciso di affrontare apertamente le accuse.

Ha rilasciato una prima dichiarazione, martedì 16, in cui afferma: " Permettetemi di essere chiaro. Non ho abusato di nessun bambino. Sono pronto ad affrontare chiunque possa provare il contrario".

Ancora prima di queste dichiarazioni Padre Kizito, appena rientrato a Nairobi, ha depositato un'ampia e dettagliata ricostruzione dei fatti e delle minacce ricevute nei mesi precedenti, sporgendo denuncia all'ufficio del CID (Criminal Investigation Division) di Nairobi.

Tra i vari episodi denunciati, è stata depositata anche una dichiarazione giurata di un ragazzo che afferma che gli è stata offerta un'importante somma di denaro per accusare il Padre di abusi di natura sessuale e che al suo rifiuto è stato minacciato. Ci sono altre persone pronte a testimoniare alla polizia di aver subito tentativi di corruzione e minacce con lo scopo di convincerli a dichiarare il falso.

Inizialmente Padre Kizito e gli investigatori ritenevano si trattasse di uno dei tanti casi di estorsione. Infatti, laici e religiosi che lavorano a contatto con i bambini vengono spesso calunniati e ricattati da criminali che diffondono e insinuano affermazioni di carattere sessuale. Con il passare dei giorni è diventato più chiaro il vero obiettivo del ricatto: l'appropriazione di tutte le proprietà che Koinonia ha edificato negli anni con l'aiuto dell'ONG italiana Amani. Queste strutture hanno un valore commerciale di circa 3 milioni di euro (che è molto più di 3 miliardi di scellini keniani).

Nonostante la difficile situazione, la vita all'interno dei centri e case di accoglienza prosegue con lo svolgersi regolare delle attività educative, grazie al lavoro e alla cura costante di tutti i nostri operatori.

AMANI ONLUS ONG

Sede legale: Via Gonin 8, 20147 Milano

Sede operativa: Via Tortona 86, 20144 Milano - tel. +39 02 48951149 - fax +39 02 45495237

Codice Fiscale 97179120155

www.amaniforafrica.org